

DIOCESI DI FANO FOSSOMBRONE CAGLI PERGOLA

Restituzione Diocesana della Fase Sapienziale

IN COLLEGAMENTO CON LA FASE NARRATIVA

A quali istanze emerse dall'ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento? Quali temi sono stati scelti per l'approfondimento della fase sapienziale?

A quali istanze emerse dall'ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento? Quali temi sono stati scelti per l'approfondimento della fase sapienziale?

In un passaggio della relazione diocesana del giugno 2023 si affermava:

“Il filo conduttore emerso dal confronto di questi anni, pur nella complessità dei temi affrontati, è quello della “relazione”, tema che riguarda tutti, dalle famiglie ai giovani, dai poveri a tutti quelli che svolgono direttamente un servizio nella comunità. Accoglienza, ascolto, linguaggio comprensibile, attenzione agli “invisibili”, sinodalità nella prassi e nel pensiero, orizzontalità nelle scelte sono state le parole più volte pronunciate dai partecipanti ai “cantieri”. Contestualmente è emersa l'assenza di una adeguata consapevolezza di trovarsi in una fase di “cambiamento d'epoca” sia tra laici che tra presbiteri, anche tra religiosi/e e responsabili di associazioni: assenza che porta a rimanere ancorati a modalità abitudinarie di essere cristiani, di vivere il vangelo, di essere chiesa che testimonia e annuncia. Prevalgono ancora: clericalismo, scollamento tra la pastorale e la vita reale delle persone, senso di fatica e solitudine da parte di presbiteri e di laici impegnati nella vita della comunità, mancanza di organicità nella proposta formativa, afasia di alcune liturgie...”.

Inoltre, nel documento si evidenziavano alcune priorità:

“ -Mettere a tema il processo del “discernimento comunitario”. Riteniamo opportuna una riflessione ampia a livello di Chiesa italiana e universale sul tema del discernimento e dell'autorità nella Chiesa alla luce del magistero e dell'ecclesiologia conciliare per riscoprirlo come prassi abituale, sull'esempio delle prime comunità, e per sperimentarlo concretamente al fine di giungere a decisioni condivise.

-Corresponsabilità di tutti i battezzati, ministerialità laicale (maschile e femminile); presenza e ruolo della donna nella Chiesa.

-Ripensamento della identità e dei compiti dei ministri ordinati (vescovi, presbiteri, diaconi); esercizio dell'autorità e del discernimento.

-Importanza della qualità delle relazioni umane nella vita ecclesiale per vivere comunità autenticamente fraterne ed inclusive; semplificazione delle strutture”.

Alla luce di tante e diversificate esigenze e al contestuale avvicendamento del Pastore, la scelta fatta in sede di segreteria pastorale assieme al nuovo Vescovo, ai responsabili degli uffici diocesani e ai Vicari foranei è stata quella di non dare indicazioni circa una tematica specifica da affrontare tra le cinque indicate nel documento CEI “Orientamenti metodologici per il discernimento della fase sapienziale nelle diocesi”, ma di lasciare libertà di scelta in base alle caratteristiche del proprio territorio, delle proprie sensibilità spirituali e del cammino di fede. A questo scopo è stato elaborato, come già fatto in occasione della fase narrativa, un “Vademecum per l'avvio della fase sapienziale” in cui si sono riepilogate: 1. Le caratteristiche della fase sapienziale del “Cammino Sinodale delle chiese in Italia” ricordando la domanda di fondo che guida l'intero processo sinodale universale. 2. Come si è posizionata in questi anni la nostra diocesi all'interno del Cammino Sinodale, richiamando gli esiti delle precedenti fasi, raccolte in documenti di sintesi messi a disposizione di tutti. 3. I passi concreti da fare per arrivare ad un discernimento ecclesiale in ordine agli argomenti